Il punto

di Vittorio Bosio

Grazie ai direttori di gara: educatori al centro del gioco

Domenica mattina presto. A volte, molto presto. In ogni angolo d'Italia c'è qualcuno che la sera prima prepara la borsa: divisa, fischietto, taccuino, cartellini. Sale in macchina e raggiunge un campo di periferia, un paese, un oratorio. Lo so bene: per tanti anni quella borsa l'ho preparata anch'io. Ho iniziato ad arbitrare nel Csi di Bergamo nel 1972 e non ho mai smesso di pensare che il direttore di gara sia una delle figure più preziose dello sport. Nel Csi, migliaia di uomini e donne percorrono milioni di chilometri e dirigono migliaia di partite ogni stagione. Ma dietro ogni chilometro c'è una persona che dedica il proprio tempo perché altri possano giocare. Senza arbitro, non si gioca. Negli ultimi mesi il caro carburante ha reso quei chilometri più pesanti, per gli arbitri e per i Comitati che ne sostengono i rimborsi. Per questo la Presidenza nazionale ha stanziato 250 mila euro a sostegno dei Comitati territoriali e dei loro arbitri e giudici di gara. Un modo concreto per dire che questa componente associativa è un patrimonio da custodire. Nel Csi lo ripetiamo da tempo: l'arbitro non lo si fa, lo si è. Applica il regolamento, ma è anche l'educatore che sta al centro del gioco con competenza, serenità e passione, capace di accogliere prima ancora di sanzionare. Spesso è un giovane che ha scelto di continuare a vivere lo sport in un altro ruolo. Quanto accaduto a Maria Sole Ferrieri Caputi durante Como-Venezia, bersagliata da insulti sessisti dopo una decisione arbitrale, ci obbliga a essere chiari: una decisione si può discutere, un errore contestare; non si può insultare una donna né dirle quale sarebbe il suo posto perché ha scelto di arbitrare. Il sessismo non è tifo, non è passione, non è sport. A lei va la nostra solidarietà e a tutte le donne che ogni domenica scendono in campo con il fischietto. Mi rivolgo quindi alle società sportive, ai dirigenti, agli allenatori, ai genitori. Il sostegno più importante agli arbitri non costa nulla: una stretta di mano a fine partita, un saluto all'arrivo, il rispetto davanti a una decisione che non condividiamo. Lo stanziamento aiuterà a contenere i costi; il rispetto, invece, è responsabilità di tutti. Agli arbitri e ai giudici di gara dico grazie, con l'affetto di chi ha percorso la loro stessa strada. Tenete i fischietti pronti e la borsa in macchina: c'è ancora tanto bisogno di voi, dentro lo sport e al centro dello sport italiano.

Uniti sul territorio: il Csi vicino agli arbitri e alle comunità

Il Csi si sta preparando ad un importante appuntamento, a Roma, il 26 e 27 novembre, con gli Assistenti ecclesiastici di tutta Italia, che culminerà con l'udienza privata con il Santo Padre Leone XIV. È un'occasione straordinaria per incontrare il Pontefice e portargli l'affetto, la filiale devozione e l'impegno di tutti nel Centro Sportivo Italiano, per sostenere e diffondere l'attività sportiva finalizzata al bene dei ragazzi, dei giovani e dei non più giovani.

Il tema dello sport educativo e formativo è sempre più riconosciuto come fondamentale per un serio contributo alla nostra società, tanto ripiegata nel privato e spaventata di fronte alle esplosioni giovanili che sfociano, purtroppo, anche in vandalismo e violenza.

A tutto ciò non c'è un singolo rimedio e non basta prendere atto che ai giovani bisogna offrire attenzione e quello che un tempo era definito "il buon esempio". I giovani non fanno quello che si indica loro come giusto per noi, ma ciò che reputano sia giusto ai loro occhi. E quando sono disorientati guardano i comportamenti degli adulti, dei protagonisti dei nostri tempi, ricevendone insegnamenti purtroppo spesso decisamente diseducativi.

Il convegno, fortemente voluto dall'Assistente ecclesiastico nazionale, don Luca Meacci, insieme a tutta la Presidenza nazionale, ha lo scopo di mettere al centro il tema di "Sport e Chiesa" e con esso il ruolo del Csi al servizio delle Parrocchie impegnate nei difficili compiti educativi dei giovani. Sempre con don Luca, ho incontrato la settimana scorsa gli Assistenti dei Comitati lombardi, ribadendo, in maniera forte, l'importanza dello sport nell'educazione dei ragazzi, evidente occasione di crescita nella vita e nella formazione delle giovani generazioni.

Faccio un accenno anche a problemi concreti del momento. Questa sera, giovedì 29, incontrerò in videoconferenza i Presidenti dei Comitati provinciali per parlare di arbitri, di difficoltà rispetto alle risorse necessarie per affrontare insieme l'aumento dei costi di carburante e altre problematiche emergenti.

Facciamo Csi insieme e proviamo a osare segnali di vicinanza nelle difficoltà del momento. Parleremo anche di Associazione unita, nelle diversità delle varie prospettive, per affrontare i problemi di gestione delle attività. Con qualche ulteriore sacrificio vinceremo, insieme, anche queste sfide.